

Via libera al regolamento attuativo del nuovo Codice della nautica

Raoul de Forcade



«Ben 14 ministri competenti hanno firmato il regolamento di attuazione del Codice della nautica, presentato dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, cosa non riuscita ai tre ministri che lo hanno preceduto». Ad annunciare il via libera al provvedimento, estremamente atteso dal settore, è stato Saverio Cecchi, presidente di Confindustria nautica, nella giornata d'inaugurazione del 64° Salone di Genova che ieri ha aperto i cancelli e proseguirà fino al 24 settembre.

Il decreto sulla nautica, «firmato dal ministro – gli ha fatto eco il sottosegretario alle Infrastrutture, Edoardo Rixi – introduce novità, per il diporto, attese da molti anni. Il nuovo regolamento mira a semplificare le procedure». Pur ringraziando il ministro per il regolamento, il vicepresidente di Confindustria nautica, Piero Formenti, ha stigmatizzato la burocrazia del sistema, sottolineando che «l'industria non può dover aspettare quattro anni, sia per il codice stesso che per i relativi decreti attuativi, perché il mercato ha regole molto più veloci e spietate e non aspetta chi rimane indietro». Un'industria che, peraltro, sta correndo. «Le esportazioni di tutto il made in Italy nel 2023 – ha affermato il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas – valgono 626 miliardi totali nel 2023, mantenendo gli stessi livelli del 2022 e l'export della nautica da diporto e sportiva vale, da solo, 4 miliardi, con una crescita del 16% rispetto al 2022. Se poi facciamo un paragone con il 2019, vediamo che le nostre esportazioni sono comunque aumentate del 30,4% e la nautica è cresciuta ben del 74%».

Un appello al Governo italiano, è arrivato da Massimo Perotti, patron di Sanlorenzo yacht: «Vi chiediamo – ha detto a Salvini, presente alla manifestazione – di farvi portavoce, anche in Ue», affinché si arrivi «a una regolamentazione di sicurezza che consenta di rifornire di metanolo gli yacht (che stanno sperimentando questo tipo di carburante, ndr) nelle marine» e anche per chiedere all'*International maritime organization*, di varare «un codice yachting». Nei prossimi 10 anni, ha proseguito, «ci saranno regolamentazioni sempre più stringenti riferite alla sostenibilità e alle

emissioni di CO2; vorremmo staccare il nostro business dalla costruzione delle navi, perché lo yacht si utilizza in modo completamente diverso e quindi potremmo subire delle conseguenze devastanti dalle richieste di ridurre le emissioni in atmosfera». Un appello subito accolto da Salvini: «Rivedere il *Green deal* – ha replicato – e rimettere buon senso e concretezza davanti all’ideologia significa salvare il futuro dei nostri figli, salvare l’industria, la nautica e l’automotive».

Mario Zanetti, delegato del presidente di Confindustria per l’economia del mare, ha invece ricordato che mercoledì «si è insediato il gruppo tecnico Economia del mare, cui partecipano le associazioni di categoria», il comando generale delle capitanerie di porto, la Marina militare e l’università di Genova. Oggi, sul dorso Nordovest, l’approfondimento regionale sul Salone nautico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA